

credo che nuoccia al prestigio del corpo degli impiegati.

Io non so se siano molti gli impiegati in queste condizioni, ma so che alcuni ve ne sono. Ho visto, per esempio, dei sotto-prefetti che per cattivi costumi sono stati allontanati quando erano consiglieri di prefettura, e più tardi sono diventati sotto-prefetti.

Crispi, ministro dell'interno. Fu a tempo mio?

Bonfadini. No, non faccio alcuna accusa all'onorevole Crispi.

Crispi, ministro dell'interno. Avvenne dunque in passato.

Bonfadini. Desidererei domandare all'onorevole Crispi se intende di porre anche questa tra le riforme che egli vuole attuare nel Ministero dell'interno.

Credo poi che una simile riforma sia necessaria in tutti i Ministeri. Questo delle traslocazioni agli impiegati colpevoli è un sistema che prevale ormai da lungo tempo, forse da un'epoca più lontana di quella del 1864, alla quale ha alluso l'onorevole Crispi.

Io deploro questo sistema, qualunque sia stata la parte politica alla quale appartenevano i ministri che l'hanno seguito.

So che vi furono Ministeri di Destra e Ministeri di Sinistra che l'hanno largamente adoperato. Credo che come sono scomparse per me queste due parole devono scomparire i sistemi. Se un impiegato manca al suo dovere deve essere punito. È una carità falsa quella che per risparmiare un impiegato corrompe le popolazioni.

Ed io credo che quando questo impiegato sia punito, dieci altri, i quali erano disposti a fare come lui, si fermeranno nello sdrucchiolo pericoloso.

Ma non deve esser punito un paese facendogli sopportare un impiegato il quale altrove abbia fatto dir male di sè. (*Molto bene!*)

Presidente. L'onorevole Bonfadini non fa una proposta?

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Crispi, ministro dell'interno. Non è mia la scuola secondo la quale la traslocazione di un impiegato costituisce una punizione. Sono io completamente d'accordo con l'onorevole deputato Bonfadini che quando un impiegato manca al debito suo non c'è che mandarlo a casa. Spero però che non si vorrà che gli impiegati si cristallizzino in un dato luogo. Le traslocazioni spesso sono necessità di servizio. Può avvenire, per esempio, che un funzionario pubblico in una città non trovi gli elementi necessari, non trovi l'ambiente che lo ajuti

a far bene, mentre in un altro luogo lo farebbe benissimo. Quindi le traslocazioni non debbono essere abbandonate quando l'amministrazione lo richiegga. E così farò; con la speranza però che quando o destituisco o voglio destituire o voglio traslocare qualche impiegato, i deputati non facciano raccomandazioni. (*Si ride*) E allora si sarà sicuri che l'amministrazione procederà bene.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonfadini.

Bonfadini. Io accetto in tutte le sue parti, compresa specialmente l'ultima, la dichiarazione dell'onorevole Crispi.

Presidente. Non essendovi proposte, rimane approvato lo stanziamento al capitolo 8 in lire 150,000.

Capitolo 9. Ispezioni e missioni amministrative, lire 218,000.

Capitolo 10. Sussidi a famiglie povere ed a vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione, lire 34,000.

Capitolo 11. Dispacci telegrafici governativi (*Spesa d'ordine*), lire 800,000.

Capitolo 12. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Capitolo 13. Spese casuali, lire 130,000.

(*Tutti questi capitoli sono approvati senza discussione*).

Spese per gli archivi di Stato.

Capitolo 14. Archivi di Stato. Personale (*Spese fisse*), lire 609,608. 97.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortunato.

Fortunato. Onorevoli colleghi! Chiedo alla vostra cortesia un po' di attenzione per un argomento, che non è privo d'importanza: un argomento, che si attiene in qualche modo all'alta coltura del nostro paese.

La somma stanziata in questo capitolo del bilancio per il Ministero dell'interno, e, più ancora, le acconce parole del relatore per la Giunta generale del bilancio, onorevole Lacava, mi danno il diritto e mi offrono l'occasione di rivolgere una preghiera al presidente del Consiglio, ministro dell'interno: quella, cioè, che egli voglia studiare e presentare alla Camera un disegno di legge sul riordinamento degli archivi di Stato; o per meglio dire, che egli voglia ristudiarlo e ripresentarlo a noi: perchè, già nelle passate Legislature, di appositi disegni di legge, intorno all'argomento, furono autori il ministro Nicotera, il